

22.10.2025

EDITORIALE



Gregor Peter Schmitz, Chefredakteur

Care lettrici, cari lettori,

quando lunedì Friedrich Merz è stato interrogato da un giornalista sulle novità nella strategia dell'Unione nei confronti dell'AfD, la sua risposta è stata: "Nessuna". Ciò è stato sorprendente per due motivi. In primo luogo, secondo l'opinione di molti, egli aveva convocato quella conferenza stampa proprio per parlare di una nuova strategia. In secondo luogo, nei giorni precedenti all'interno dell'Unione si era svolto un intenso dibattito su come affrontare in futuro la barriera contro l'estrema destra, alimentato anche dallo stesso Cancelliere. Ora, questo dibattito potrebbe essere diventato troppo pubblico, anche a causa della storia di copertina della rivista Stern sullo spostamento a destra dell'Unione. Quindi Merz forse non voleva apparire come colui che si lascia spingere a un cambiamento di strategia nei confronti dell'AfD.

Ma è ancora lui a determinare il dibattito? O si sta impantanando in esso? Il Cancelliere ha aperto un altro fronte quando in realtà voleva parlare dei successi nella politica di asilo. Ha dichiarato: "Siamo molto avanti in materia di migrazione". Ma questa frase è stata presto dimenticata, mentre ne è rimasta impressa un'altra: "Ma abbiamo ancora questo problema nel panorama urbano". Per questo motivo, ora si renderanno possibili i rimpatri "su larga scala". Merz non ha però specificato cosa intendesse concretamente con "problema nel panorama urbano". Si tratta forse del numero eccessivo di richiedenti asilo soggetti all'obbligo di espatrio nelle stazioni ferroviarie e nei centri cittadini? "Chiedete alle vostre figlie cosa potrei aver inteso", ha risposto Merz alla domanda. Egli suppone che la risposta sia "chiara e inequivocabile". "Non ho nulla da ritrattare. Al contrario, lo sottolineo ancora una volta". Ma cosa sottolinea? "Tutti confermano che si tratta di un problema", insiste Merz. "Almeno al calar della notte". Merz non ha fatto queste dichiarazioni in qualità di cancelliere, ma in veste di esponente di partito, ha spiegato in seguito il portavoce del governo Stefan Kornelius.

Quando il portavoce del governo deve fare dichiarazioni del genere, di solito il capo del governo ha un problema. Il nostro esperto dell'Unione Julius Betschka ragiona: "Dietro le dichiarazioni del Cancelliere federale c'è un dibattito interno all'Unione durato settimane: nonostante la svolta in materia di asilo, la CDU e la CSU non percepiscono ancora che la popolazione interpreti questo come un successo del governo.

Al contrario: l'AfD continua a crescere e ora è davanti all'Unione. Una risposta interna: finché la nuova severità nella politica in materia di asilo non sarà visibile nelle strade e nei dati sulla criminalità, la gente non crederà alla svolta in materia di migrazione. Finora questa argomentazione era stata presentata consapevolmente soprattutto internamente. Perché il compito che Merz affida al ministro dell'Interno con la sua frase sembra gigantesco. Dal punto di vista dei contenuti, molti nell'Unione sostengono le dichiarazioni di Merz. Tuttavia, un membro di spicco dell'Unione si è mostrato irritato dalla dichiarazione pubblica di Merz: "Siamo sotto enorme pressione".

Bisogna agire rapidamente: trasferire più poliziotti federali nelle stazioni ferroviarie, avviare voli di espulsione verso l'Afghanistan e iniziare le espulsioni verso la Siria. La frase di Merz contraddice la linea comunicativa concordata all'interno dell'Unione: meno polemiche pubbliche sui problemi della politica di asilo, meglio risolverli rapidamente". Merz rimane quindi sotto pressione, non solo in politica interna, ma anche in politica estera. Non si parla di soldi? Questa frase è ormai superata. Nadine Oberhuber, esperta finanziaria di stern e "Capital", ogni settimana si occupa di come ottenere di più dalle vostre finanze. Dai contratti di risparmio immobiliare ai bitcoin: in una nuova newsletter vi guida attraverso la giungla delle possibilità, in modo sempre compatto e facilmente comprensibile.